

Doping Commissione, la relazione il 28 aprile

Il presidente Chiampan ha ritirato le dimissioni e rinnovato la fiducia all'allenatore Bagnoli

Ora si cambia registro Quasi certamente Elkjaer finirà al Bordeaux Berthold escluso?

Più spazio ai giovani in questo finale di torneo Possibile ritorno della «bandiera» Tricella

Ciclismo. Martini in Belgio «Il mondiale su strada sarà alla portata di Argentin e Fondriest»

ROMA La commissione incaricata dal Coni di disegnare un panorama corretto sull'uso e sull'abuso di prodotti chimici da parte degli atleti avrebbe dovuto essere, ieri a Roma il professor Francesco Conconi. Ma la riunione non c'è stata a causa degli scioperi degli aerei che hanno impedito allo scienziato di arrivare in tempo a Roma Assente ingiustificato, invece, tra gli altri testi convocati l'ex atleta Scarozzi. Sono stati ascoltati Renato Carnevali tecnico dei lanci della Fidal e Michele De Lauretis, dello staff sanitario. «Per ciò che ne so», ha detto Carnevali - la Fidal ha sempre eseguito dei controlli piuttosto precisi. Ciò è dimostrato dal «caso Urtado» l'atleta alle Olimpiadi è stato colto in fallo. «Per quanto mi riguarda - ha detto De Lauretis - non ho mai comprato per conto della Fidal anabolizzanti ma soltanto vitamine». Sul «caso Pantani» (l'ostacolista trovato positivo ai campionati indoor di atletica) è intervenuto il vicepresidente della commissione Tuccimei. «Qualche giorno fa abbiamo analizzato il secondo campione di urina che ha confermato la positività. Ora sento dire che un terzo campione sarebbe stato spedito all'estero non mi pare credibile. E poi l'atleta ha già riconosciuto di esser stato male e di aver preso un ricostituente consigliato da un medico di famiglia». Intanto la Commissione ha preparato una relazione da presentare al Coni il documento dovrebbe già essere nelle mani del presidente delle mani del presidente dei prossimi giorni se ne saprà di più. La Commissione pare abbia lavorato con molto scrupolo e abbia saputo di segnare un panorama piuttosto chiaro con tanto di nomi e cognomi e di quel che è stato fatto. Il documento dovrebbe mettere il Coni nella condizione di fornire un quadro piuttosto nitido e sicuramente allarmante. È sperabile che il Coni agisca in maniera diversa dalla Fidal preoccupata di salvare se stessa senza nessun desiderio di reale pulizia.

Il Verona nella tempesta sceglie il look dell'austerità

Sconfitto in casa dal Cesena, il Verona è apertamente in crisi. Per la compagine veneta si tratta forse del momento più nero di tutta la sua storia recente. In effetti, dopo lo scioglimento di ieri, l'eliminazione dalla Coppa Uefa e, addirittura, le minacciate dimissioni del presidente Chiampan, in casa veronese, oggi, tra polemiche intestine e proteste dei tifosi - più che mai c'è aria di burrasca.

VERONA Burrasca peraltro fino ad un certo punto o almeno in buona parte rientra nei significati più clamorosi dopo la conclusione del consiglio straordinario di società convocato oggi nel pomeriggio dal presidente Ferdinando Chiampan. Intanto quest'ultimo è stato convinto dagli altri soci a restare al posto di comando. Domenica subito dopo la gara malamente persa coi romagnoli Chiampan avesse parlato esplicitamente di dimissioni senza ritorno non risparmiando accuse dirette nemmeno all'allenatore Bagnoli. Evidentemente Chiampan che nella serata di domenica già aveva avuto un incontro chiarificatore con l'allenatore a mente fredda è ritornato in fretta sui suoi passi. Alla fine dunque le minacciate dimissioni sono rientrate e piena fiducia a Bagnoli, nella speranza che almeno la sparata sia servita a scuotere l'intero ambiente calcistico cittadino. In testa i tifosi ultimamente parecchio delusi per lo sconterato comportamento della squadra fra campionato e coppa (nel giro di un mese eliminazione Uefa e brusca sbandata in campionato) si curamente il punto più basso mai raggiunto dalla società veneta negli ultimi anni. Sacrificato alla fine così sull'altare di questa anomala situazione rispetto alla tradizione recente del Verona, il gruppo dei giocatori per intero. Tanto che per decisione dello stesso Consiglio d'ora in poi Bagnoli potrà se lo vorrà escludere qualche atleta dalla rosa a fronte dello scarso impegno registrato nell'ultimo periodo. Anche se nessuno l'ha detto a chiare lettere a questo proposito il dito sembra proprio puntato sul tedesco Berthold deludente al di là di ogni più pessimistica previsione. Quasi un tentativo in somma da parte della dirigenza di metter mano ad una salutare politica di ridimensionamento in vista delle prossime stagioni passando anche attraverso quei giocatori bacati da principeschi contratti ma finora non all'altezza della situazione. Ulteriore dimostrazione di questo verrebbe anche dalle trattative in corso tra Verona e Bordeaux per la cessione di Elkjaer senza altro non in discussione dal punto di vista tecnico. Ma il danese è tra quelli in possesso appunto di un contratto mirabolante cosa che il Verona sembra proprio non potersi più permettere anche in prospettiva della auspicata rifondazione. Questo mettere all'incanto le «grandi firme» veronesi servirebbe tra l'altro a far largo ai giovani del vivaio scaligero in un finale di stagione ormai all'insegna dell'«almeno salva» ma la faccia nelle ultime cinque partite che rimangono. Più che mai Verona calcistica guarda avanti per nulla spaventata come poteva sembrare in un primo momento dalle attuali contrarietà. Altri periodi brutti e erano stati in passato. Andò male per esempio subito dopo la conquista dello scudetto fu la stagione più storta del Verona con un decimo posto in classifica e senza nessun ritorno scimen o ufficiale al termine della stagione dopo che in precedenza la squadra aveva viaggiato a suon di piazza menti Uefa e finali di Coppa Italia non ultimo proprio il saltante incoloro. Un passato quasi sempre scomodo per il Verona che a cavallo di questi ricordi ha provato a viaggiare mantenendosi su questi livelli eccellenti. A distanza di tre anni però oggi sembra che sia arrivato proprio il punto di rottura. Una rottura comunque che non è venuta in sponso. Anziché senza altro il Verona a ridarsi una nuova di menzione e a prepararsi a gillardamente per l'appuntamento Mundial del '90 che implicitamente chiede una città ma anche una squadra all'altezza.



Dal trionfo dello scudetto con i giocatori che portano in trionfo Bagnoli al deludente finale di questo campionato. Per il Verona è tempo di crisi. Partirà quasi sicuramente Elkjaer per destinazione Bordeaux.

Galdens vista la sua piccola taglia. Altri volentieri in lista di attesa sono anche Calamita e Centofanti. Un'unica e se confermata clamorosa voce «disturberebbe» questo piano di radicale rifondazione a tutti i costi quella cioè di un possibile ritorno in gialloblu della bandiera Tricella dalla Juve dove come è noto il libero mai si è adattato fino in fondo. L'escata motage per navigare il giocatore passerebbe intanto per la gioia assoluta della piazza e poi per il affare lacchini in corso da tempo con i bianconeri. Più che mai Verona calcistica guarda avanti per nulla spaventata come poteva sembrare in un primo momento dalle attuali contrarietà. Altri periodi brutti e erano stati in passato. Andò male per esempio subito dopo la conquista dello scudetto fu la stagione più storta del Verona con un decimo posto in classifica e senza nessun ritorno scimen o ufficiale al termine della stagione dopo che in precedenza la squadra aveva viaggiato a suon di piazza menti Uefa e finali di Coppa Italia non ultimo proprio il saltante incoloro. Un passato quasi sempre scomodo per il Verona che a cavallo di questi ricordi ha provato a viaggiare mantenendosi su questi livelli eccellenti. A distanza di tre anni però oggi sembra che sia arrivato proprio il punto di rottura. Una rottura comunque che non è venuta in sponso. Anziché senza altro il Verona a ridarsi una nuova di menzione e a prepararsi a gillardamente per l'appuntamento Mundial del '90 che implicitamente chiede una città ma anche una squadra all'altezza.



Pallavolo. Stasera a Modena si conclude la maratona-playoff del campionato Panini Modena e Maxicono Parma si giocano lo scudetto in un derby tutto emiliano

Si gira l'ultimo ciak sotto rete

GIORGIO BOTTARO MODENA Ultimo atto di una stagione scontata ma che potrebbe avere un finale a sorpresa. Stasera a Modena la quinta e decisiva partita di questa maratona dei playoff assegnerà lo scudetto tricolore. Da una parte la favorita Panini che di titoli nazionali ne ha due consecutivi alle spalle dall'altra la Maxicono Parma dei giovani costruita «per vincere domani» ma già bella e pronta per un successo che avrebbe quasi un sapore epico. Al supplementari ci si è arrivati contro i pronostici merito di una squadra parmensi capace di passare dalla mite versione Jeckill a quella ruggente Hyde. Per quanto arrendevoli fuori casa tanto aggressivi e assetati di vittoria tra le mura amiche si sono rivelati i ragazzi di Montali. Venerdì scorso hanno mandato a casa con la coda tra le gambe una Panini fra stomata capace di raccogliere in 78 minuti la miseria di soli 25 punti. Chi ha visto la faccia di Velasco il tecnico modenese a fine incontro l'avrà trovata devastata dall'incredulità per la violenza con la quale il suo sestetto era stato annihilato. Le bordate di Gustafson e Zorzi (quest'ultimo nato a Parma per quanto fan

Parma ci hanno cancellato. È il modo in cui lo hanno fatto non me lo sono certo dimenticato né io né i miei ragazzi. Vogliamo vendicarci e poi sono sicuro questo scudetto lo vinceremo noi». Velasco deve pensarla così ma a preoccuparlo anche se non lo può dire sono le condizioni mentali e quindi il rendimento del giovane Bernardi (a Parma letteralmente scomparso) e di Quoraga e Cantagalli per lunghi tratti riconoscibili sempre in quella sfortunata occasione. L'unico ammalato vero Ghirelli che nel penultimo episodio della stagione era assente per febbre dovrebbe essere regolarmente in campo. Così come la Rai che all'ultimo minuto pare abbia deciso di dare la telecronaca differita dell'incontro alle 23.40 non si sa bene ancora la Rete (se la seconda o la terza) comunque meglio tardi che mai. Ma il volley non ha Santi alla Tv. La pallavolo italiana ha pochi santi in patria. Non ce ne sono accettabili spazi di sorta. Stasera sul parquet del palasport di Modena c'è Panini Maxicono che non è soltanto una sfida fra produttori di figurine e di gelati ma soprattutto la finale del campionato di volley con in ballo lo scudetto. A Modena Velasco - Dobbiamo cambiare registro assolutamente. A

Nazionale femminile col mistero del tecnico. FORLÌ In mattinata è stata presentata nel capoluogo romagnolo la fase di qualificazione olimpica femminile che qui ospitata vedrà coinvolte Italia, Urss, Brasile, Canada e Nuova Zelanda dal 24 al 29 maggio. Presente alla conferenza stampa il vicepresidente Grandi il vicepresidente della Fipav Fidenzo ed il segretario generale della Federazione stessa Braam. C'era anche il tecnico della nazionale azzurra, il cinese Quinxia Pu. Si presentava quindi l'occasione buona per conoscere il volto della sua «comparsa» durante la fase finale dei play off (è stato presente ad una sola partita) a maggior ragione in comprensibile visto che la lista delle convocate in azzurro deve essere ancora stilata. Niente da fare. Ritenendosi in dovere di intervenire a difesa del tecnico cinese (ma sotto accusa non era certo Pu) la cui capacità non sono messe in dubbio bensì le condizioni entro le quali lavora) lo stesso Braam si è impadronito del microfono per mettere a tacere quella che egli ritiene «una polemica pretestuosa e gratuita messa in atto da persone poco serie» per una reazione del genere c'è solo da immaginare che il tasto toccato fosse davvero dolente. GB

Basket. Vacilla il trono Dieter Adesso a Bologna va di moda tifare Yoga

Adesso a Bologna va di moda tifare Yoga

OSVALDO ROSSI BOLOGNA Un tizio del parterre magari abbonato da una vita alla Virtus si volge ed invece contro la tribuna d'onore dove sta seduto Porelli il tabellone segna 75-85 il marchio che condanna la Dieter a cercare domani il tutto per tutto nella seconda sfida con la Yoga. Sono due immagini del derby che sottolineano la rabbia e insieme l'impotenza del pubblico di fede virtussina di fronte ad una sconfitta che brucia più di ogni altra. Ormai sono tre anni che la prima squadra di Bologna non riesce a centrare nessun obiettivo. È la paura che anche stavolta la Dieter possa uscire all'assalto iniziale dei play off è una presenza reale. Si perché di fronte c'è una Yoga che è tutt'altro che una squadra svagata pronta ad inchinarsi al biasone dei bianconeri. Il presidente Germano Gambini quest'anno ha deciso per la rifondazione. Via tutti dall'onesto ma nulla di più. Andrea Sassi ai fratelli Douglas e insieme a loro personaggi che impedivano il salto di qualità. A condurre la squadra giorno per giorno è stato chiamato Giancarlo Sarti, voglioso di riscattarsi dopo la battuta di arresto a Trieste

sultati ha pure rafforzato la propria struttura cercando un'immagine rinnovata da presentare al pubblico. Nonostante molte partite intere fossero smaccatamente poco equilibrate la gente ha risposto in massa. Poi è venuto il derby ad accendere ulteriormente le passioni. Il sogno del sorpasso non è mai stato così vicino. L'avvocato Porelli, preside virtussino, parla chiaro. «Quando la Fortitudo potrà vantare i nostri successi, cominceremo a discuterne, e rispetta». Altro grande capo, Germano Gambini gongola per il primo successo e per aver messo in piedi una struttura «rampante» solida proiettata avanti. Di Vincenzo dopo aver messo sotto la Dieter nella prima partita ha detto: «Noi abbiamo compiuto una serie di blitz sfruttando il fatto che la squadra che non aveva niente da perdere era la nostra. Mercoledì sarà una gara nuova un'altra grande battaglia». Però ad essere condizionato negativamente sul piano psicologico è stavolta la Dieter. Un insuccesso e sarà la disfatta. Forse è eccessivo dire che se la Virtus dovesse uscire lo scettro della Bologna del basket cambierebbe di mano. Un Palasport completamente o quasi venduto in abbonamento la Yoga non l'ha ancora. Ma alla Fortitudo, intanto ci credono tutti a battere di nuovo la Dieter. Un primo passo che sta e la linea. Ma per i ragazzi che hanno fatto la fila di ore per un biglietto il sorpasso c'è già stato domenica.